

La ricorrenza di Saga Dawa

Il quarto mese tibetano inizia quando è visibile la costellazione Vaishakha Nakshatra (Bilancia). In tibetano “Vaishakha” è “Saga” e “mese” si dice “dawa”, perciò Saga Dawa è il mese di Vaishakha. Proprio questo mese vide il Buddha Shakyamuni prendere nascita nel 7° giorno, più di 2.500 anni fa, raggiungere l’illuminazione, ed entrare nel Paranirvana nel 15° giorno.

I seguaci del Buddha devono perciò ricordare la sua vita esemplare, recitare suppliche e generare un anelito entusiastico, una fiducia certa, nel corso di questo mese che è tre volte di buon auspicio.

Dopo aver preso rifugio nei Tre Gioielli dobbiamo non solo ricordare la vita del Buddha e dedicarci continuamente alle attività spirituali, ma anche commemorare in modo particolare questi avvenimenti di buon auspicio, facendo offerte come le prosternazioni, recitando suppliche basate sulla biografia del Buddha, coltivando una fede e una fiducia irremovibili nel Buddha Dharma. Così facendo, i benefici dell’aumento dei propri meriti in queste occasioni sono immensi, rafforzando la nostra capacità di restare saldi sul sentiero autentico del rifugio.

1. L’azione di prosternarsi, supplicare, generare fede e fiducia ecc., purifica le azioni negative e le oscurazioni mentali che abbiamo accumulato in questa e in molte altre vite precedenti.
2. Ci aiuta ad accumulare meriti e saggezza.
3. Ci aiuta a fare del bene a tutti gli esseri senzienti grazie all’altruismo e diventa la perfetta fonte dei benefici per gli altri.
4. Saremo protetti dai Tre Gioielli.
5. Allontanerà gli ostacoli interni delle malattie e gli ostacoli esterni delle forze negative.
6. Tutti i nostri desideri e le nostre aspirazioni in accordo con il Dharma si realizzeranno.
7. Moriremo senza provare nessuna paura e andremo nei regni puri con gioia e fiducia.

Per questo, anche se la cosa migliore è coltivare le azioni virtuose senza sosta, farlo durante il mese di Saga Dawa e in altri momenti di buon auspicio legati al Buddha, moltiplica i benefici per sé stessi e gli altri. Anche se non possiamo fare nient’altro, abbiamo comunque la possibilità di sforzarci di abbandonare le azioni negative e coltivare quelle positive. In effetti, questo fu non solo affermato dal Buddha stesso con assoluta certezza in molti sutra e tantra, ma è stato anche ribadito in modo unanime da tutti i grandi studiosi e adepti dell’antica India e del Tibet. Perciò mi appello a tutti coloro che hanno fiducia in queste nobili parole, affinché non risparmino gli sforzi per compiere con entusiasmo le attività spirituali.

Ricordare la vita del Buddha con fede, rispetto e gioia – questo appello è stato composto da colui che, umile, del nome di Sangye Nyenpa ha solo un riflesso, nel 30° giorno del 3° mese (6 maggio 2016), in seguito alla richiesta sincera del Benchen Shenphen Committee.